



Un momento degli scontri di ieri a Reggio Calabria

Ieri nuova ondata di violenze nel centro della città

# Reggio C.: scontri tra polizia e teppisti attestati nel Duomo

Per un'ora le campane hanno suonato a stormo mentre si erigevano barricate - Incendiata la Federazione del PSI quando la zona era al buio: un gruppo di facinorosi aveva ottenuto la sospensione della corrente - Sospeso lo «sciopero» dopo il rinvio del Consiglio regionale

Dal nostro corrispondente

**R. CALABRIA 16**  
Gli scontri della notte brava hanno ricominciato in città un clima di tensione di tipo di paura. Stimmie incerte forze di polizia e di ribelli sono state impiegate per liberare le vie del centro cittadino dalle barricate erette ieri. Per diverse ore gli scontri si sono ripetuti con più violente violenze. Centinaia di candelotti in cui sono stati lanciati da colonne mobili di polizia che hanno ricevuto manifestazioni pacifiche dove nel frattempo con nuovi blocchi era stata eretta una seconda linea. Scene di violenza si sono ripetute fin dentro le abitazioni dove i fuggitivi cercavano scampo.

Nel pomeriggio sono riprese con violenza le strade della città. I gruppi di giovani e cittadini vengono continuamente dispersi e disorientati dal fuoco di cannone di artiglieria in cui sono stati feriti. Verso le 20 un tentativo di assalto contro la questura è stato sfiorato. La situazione si man tiene tesa e non si possono escludere col trascorrere delle ore altri gesti sconsiderati e di estrema gravità.

Una dichiarazione del vice segretario del PCI sulla crisi in Calabria

## Berlinguer: spezzare il potere oppressore delle clientele dc

«Senza l'intervento delle masse, ogni concessione dall'alto è destinata ad alimentare il sottogoverno» - Le gravi responsabilità della «base» dc e il cedimento del PSI - L'impegno di lotta del PCI

Sulla grave situazione creata in Calabria a seguito dei rinnovati disordini reazionari di Reggio e del colpo di mano con cui la Dc ha imposto il rinvio dei lavori dell'assemblea regionale, il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del partito ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

dalla regione calabrese nella pienezza delle sue funzioni e dei suoi poteri sulla base delle proprie scelte definite democraticamente con i lavoratori e le popolazioni libere da ogni condizionamento esterno e da qualsiasi partito.

«Il grave cedimento di ieri chiama di fatto in causa i dirigenti nazionali della Dc e i comunisti dell'on. Iolani perché in un caso se la Dc calabrese ha portato avanti proprio in questi giorni una grave operazione trasformistica con l'elezione di uno dei capi della rivolta reggina a segretario regionale.

«Gravissime responsabilità si stanno assumendo gli esponenti della corrente di base della Dc in primo luogo l'on. Misasi i quali si allineano e sostengono simili operazioni. Mi grave è anche il cedimento dei compagni socialisti i quali sembrano voler tornare indietro sul terreno dei conciliaboli di vertice e delle illusorie concessioni dall'alto.

«Senza l'intervento attivo delle masse popolari senza l'organizzazione della mobilitazione di base e dell'autogoverno locale senza la lotta contro i piccoli interessi di classe senza la rottura del vecchio blocco di potere ogni concessione dall'alto è destinata ad alimentare il sottogoverno e fatti come quelli di Reggio si ripetono.

«Il compito dei comunisti calabresi è di porsi alla testa delle masse con laudacia e lo slancio necessari raccogliendo la collera e la protesta sacrosanta dei lavoratori e dei giovani e dando a questa protesta uno sbocco politico positivo e democratico. La battaglia della Calabria avrà l'appoggio di tutto il partito poiché essa è parte integrante della battaglia nazionale e nazionale per la democrazia e per una svolta radicale degli indirizzi politici ed economici».

## Fuoco sulle pantere nere: un morto



**NEW ORLEANS 16**  
Dodici ore di scontri tra la polizia e un gruppo di «pantere nere» in un quartiere periferico di New Orleans si sono chiuse con il tragico bilancio di un giovane negro ucciso e altri tre feriti. I riporti dei poliziotti Teatro della sparatoria sono stati i dintorni di una casa a due piani alla quale i poliziotti avevano dato il salto per scacciarne i giovani negri che vi tenevano una riunione. Per aver ragione della «pantere nera» che rifiutava di aprire la porta ai poliziotti e che rispondevano al fuoco con lanci di bottiglie e di pietre, gli agenti lanciavano nel

l'interno dell'edificio numerose bombe lacrimogene. I giovani negri uscivano dall'edificio ma non s'arrendevano. La lotta riprendeva poco dopo e la battaglia come si è detto è continuata per un totale di dodici ore. Due esse sono state incendiate un'automobile e andata di strada. Ad un certo punto la polizia ha aperto il fuoco su un gruppo di giovani negri uccidendone uno e ferendone tre. Un'altra decina di persone sono rimaste ferite in modo non grave da frammenti di vetro. Una grottesca versione della polizia pretende che il giovane negro assas-

sinato sia stato colpito da poliziotti anni dattesi in un negozio per proteggere l'edificio ma non s'arrendevano. La lotta riprendeva poco dopo e la battaglia come si è detto è continuata per un totale di dodici ore. Due esse sono state incendiate un'automobile e andata di strada. Ad un certo punto la polizia ha aperto il fuoco su un gruppo di giovani negri uccidendone uno e ferendone tre. Un'altra decina di persone sono rimaste ferite in modo non grave da frammenti di vetro. Una grottesca versione della polizia pretende che il giovane negro assas-

Enzo Lacaria

## Occupato il Comune di Lamezia Terme

**CATANZARO 16**  
Nella tarda serata di oggi, i consiglieri del PCI del PSI, del PSUP e di una lista cattolica indipendente hanno occupato l'aula consiliare del Comune di Lamezia Terme, un centro di 50 mila abitanti della provincia di Catanzaro dove la Dc per proprie divisioni interne si rifiuta di presentarsi alle riunioni assieme ai PSDI al PRI e alle destre e permettere l'elezione della giunta.

## Dopo mesi di manovre ricucito il centro-sinistra a Palazzo Vecchio

# Fragile e conservatore il quadripartito fiorentino

Il PSI in posizione marginale - Severe riserve di Enriques-Agnoletti - Il PRI fuori della giunta - Squallore della piattaforma programmatica

## A Mosca delegazione di diffusori dell'Unità



Sono giunti in città a Mosca con un volo del Aeroflot una delegazione di diffusori dell'Unità. La delegazione è composta da: Enrico Berlinguer, segretario del partito; Antonio Di Pietro, segretario della segreteria provinciale; e altri. La delegazione ha il compito di diffondere il messaggio del partito e di raccogliere le opinioni dei comunisti di Mosca.

## Dalla nostra redazione

**L'ARENZANO 16**  
Dopo tre mesi di tonitruose e oscure manovre di rotture plateali di affannose «cucinate» e di assurde «capitole» come quella del «sindaco provvisorio» questa notte all'ultimo momento i quattro partiti del centro-sinistra di Palazzo Vecchio si sono accordati per la elezione del sindaco e della giunta.

dei quali sono esplosi clamorosamente in questi giorni (come quello dell'acqua che manca in molte zone della città e della periferia e che ha costretto la popolazione di Pietola a bloccare il traffico all'uscita dell'autostrada Firenze-Mare) delle scuole del verde (tra i trasporti della politica urbanistica (che si è arricchita di nuove e gravissime violazioni al PRG nel centro storico e nelle zone collinari).

Contro queste scelte conservatrici ed antipopolari del centro-sinistra fiorentino, il gruppo comunista continuerà la propria tenace battaglia per una politica avanzata di rinnovamento per un'alta maggioranza che goda del sostegno popolare e affermi nuovi indirizzi di politica amministrativa.

Marcello Lazzarini

## Lanciato Cosmos mentre Lunik prosegue

**MOSCA 16**  
Nessuna notizia del Lunik 11. La seconda sonda sovietica lanciata sabato 10 pomeriggio alle 16.06 (ora di Mosca) doveva raggiungere - secondo le previsioni degli ambienti scientifici - entro oggi - di un satellite della sonda Cosmos (il 322) in orbita. Ma la sonda è ancora in orbita e non si conosce la sorte. La TVSS 11 è diffusa solo in una parte del territorio. A questo punto si attende il prossimo lancio di un'altra sonda, la Luna 16, che sarà lanciata il 20 settembre.

## Primo positivo risultato delle trattative cino-sovietiche

# L'Urss nomina Tolstikov ambasciatore a Pechino

Si attende ora un annuncio della Cina sulla nomina del suo rappresentante a Mosca

Dalla nostra redazione

**MOSCA 16**  
A un anno dall'incontro di Pechino tra Kossighin e Chou En lai un primo risultato importante e positivo è stato raggiunto in questi giorni nelle trattative tra l'Unione Sovietica e la Cina. I due paesi hanno infatti raggiunto un accordo per cui i loro rappresentanti diplomatici, all'incirca a livello di semplici «cariati di ufficio» saranno rimpiazzati e sostituiti di nuovo da ambasciatori.

La prima volta - come si è saputo da varie indiscrezioni - da Kossighin e da Chou En lai nel corso degli incontri di Pechino che come si ricorda tra hanno avuto luogo dopo gli incidenti di frontiera il lungo assedio dell'ambasciata sovietica a Pechino e le manifestazioni di protesta davanti alla sede diplomatica di Mosca in un momento cioè particolarmente difficile nelle relazioni tra i due paesi. Da tempo l'Unione Sovietica e Cina (e viceversa) non ritraevano i loro ambasciatori ed erano rappresentati soltanto dagli incaricati di affari. L'ultimo ambasciatore sovietico a Pechino era stato il vice ministro degli Esteri sovietico Il'icov.

## Teheran Due ore di colloquio fra Moro e lo Scià

**TEHRAN 16**  
Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Khan è stato oggi ricevuto dallo Scià del Iran con il quale ha avuto un colloquio di due ore. Il ministro degli Esteri iraniano ha detto che sono stati esaminati i più importanti problemi internazionali del momento con particolare riguardo come è ovvio alla crisi nel Medio Oriente.

## Adriano Guerra

La prima volta - come si è saputo da varie indiscrezioni - da Kossighin e da Chou En lai nel corso degli incontri di Pechino che come si ricorda tra hanno avuto luogo dopo gli incidenti di frontiera il lungo assedio dell'ambasciata sovietica a Pechino e le manifestazioni di protesta davanti alla sede diplomatica di Mosca in un momento cioè particolarmente difficile nelle relazioni tra i due paesi. Da tempo l'Unione Sovietica e Cina (e viceversa) non ritraevano i loro ambasciatori ed erano rappresentati soltanto dagli incaricati di affari. L'ultimo ambasciatore sovietico a Pechino era stato il vice ministro degli Esteri sovietico Il'icov.